

L'INIZIATIVA

Il Consiglio di presidenza dell'organismo guidato dal vescovo Ghizzoni si è riunito per la prima volta per riflettere sui campi di azione e per favorire la creazione dei centri regionali. Presente il segretario generale Cei, Russo

# Cei, Servizio tutela dei minori nominati sei nuovi esperti

MIMMO MUJOLÒ  
Roma

**A** una settimana dal summit che per la prima volta ha riunito in Vaticano i presidenti delle Conferenze episcopali di tutto il mondo con il Papa, anche il Servizio nazionale per la tutela dei minori costituito presso la segreteria generale della Cei ha di fatto dato avvio alla propria attività. Un comunicato diffuso ieri dall'Ufficio delle comunicazioni sociali della Cei informa infatti che lunedì scorso si è svolta a Roma, proprio presso la sede della Conferenza episcopale italiana, la prima riunione del Consiglio di presidenza del Servizio. Diversi i punti dell'ordine del giorno presi in esame. Ma soprattutto, come ha ricordato il presidente, Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia, è stata rimarcata la consonanza di intenti con l'evento svolto in Vaticano e in special modo con il discorso conclusivo del Papa. Quelle parole, ha sottolineato il presule, sono «la cornice dentro cui ci dobbiamo muovere per promuovere sul territorio una vera prevenzione, che è il principale obiettivo del Servizio». La riunione infatti è servita anche per condividere, informa il comunicato diffuso ieri, «una riflessione circa i campi di azione del Servizio, sullo sfondo dell'intervento che il Santo Padre ha tenuto domenica 24 febbraio al termine dell'incontro in Va-

ticano su "La protezione dei minori nella Chiesa"». Intanto si sta lavorando per «favorire la costituzione dei Servizi regionali e interdiocesani». E al riguardo, si sta innanzitutto finalizzando la mappa dei vescovi incaricati da ogni Conferenza episcopale regionale. La giornata di lunedì, prosegue la nota della Cei, è stata occasione di confronto sulle équipe che ogni diocesi è chiamata a far nascere e che il Ser-

vizio nazionale accompagnerà con l'offerta di percorsi formativi. Il punto di partenza sarà costituito dalla presentazione sul territorio delle nuove linee guida, la cui approvazione è attesa a maggio da parte dell'Assemblea generale della Cei, conclusi i necessari passaggi in Santa Sede.

All'incontro del 4 marzo hanno partecipato il vescovo di Fabriano-Matelica, Stefano Russo, segretario ge-

nerale della Conferenza episcopale italiana - che sul tema della tutela minori giovedì 14 marzo interverrà al Centro Mariopoli di Castel Gandolfo - lo stesso arcivescovo Ghizzoni, la coordinatrice Emanuela Vinali e i membri del Consiglio.

A questo proposito il comunicato annuncia che il gruppo degli esperti nominati l'8 febbraio scorso (Carlo Acquaviva, Amedeo Cencini, Anna Deodato, Gianluca Marchetti, Luigi Sabbarese, Gottfried Ugolini), è stato integrato dalla presidenza della Cei nella riunione del 27 febbraio con altri sei membri: Bianca Maria Giunta, Giacomo Incitti, Stefano Lassi, Ivan Maffei, Chiara Palazzini, Laura Tesoniero. Tutti i membri sono in carica per un quinquennio.

Il Servizio nazionale per la tutela dei minori è stato costituito dal Consiglio episcopale permanente nella sessione del 14 novembre 2018. Nella successiva seduta del Consiglio, tenuta sempre a Roma dal 14 al 16 gennaio è stato approvato e reso noto il Regolamento. La struttura, oltre che di presidente e coordinatore, dispone di un Consiglio di presidenza e di una Consulta nazionale della quale fanno parte i rappresentanti di Usmi e Cism, della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali, i coordinatori dei Servizi regionali e interdiocesi e gli esperti nominati dalla presidenza Cei su proposta del presidente del Servizio.



Il Consiglio permanente della Cei lo scorso gennaio / S. Ianni

## Firenze, prete condannato per violenza su una bimba

È stato condannato a 4 anni e 4 mesi di reclusione don Paolo Glaentzer, l'ex parroco della chiesa di San Rufiniano a Sommaia di Calenzano (Firenze), accusato di violenza sessuale su una bambina di 10 anni. Questa la sentenza, con rito abbreviato, del gup di Prato che ha stabilito anche un risarcimento di 50mila euro per la minore. Tra le parti civili contro don Glaentzer figurava anche l'arcidiocesi di Firenze.

## Processo Pell lascia il legale del cardinale

Il noto penalista Robert Richter si è ritirato dalla squadra legale del cardinale George Pell in vista dell'appello contro la condanna per reati di pedofilia. In parte perché è stato troppo coinvolto emotivamente nella causa e irritato per il verdetto di colpevolezza. Richter ha detto al quotidiano "Sydney Morning Herald" che sente di non avere «sufficiente obiettività a questo punto» per condurre l'appello presso la Court of Appeal del Victoria. «So-

no molto irritato per il verdetto - ha detto - perché è stato perverso». Richter ha aggiunto che la causa del cardinale Pell, che è stato dichiarato colpevole di cinque reati di aggressione sessuale a due chierichetti nella Cattedrale di St. Patrick a Melbourne nel 1996 e 1997, sarà «meglio seguita da qualcuno più distaccato». L'avvocato aveva anche rilanciato frasi che hanno suscitato scalpore e condanna circa l'esecuzione degli abusi.

DA DOMANI IN VATICANO

## Religioni a confronto sullo sviluppo sostenibile

«**L**e religioni e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs): Ascoltare il grido della terra e dei poveri». È il titolo della Conferenza internazionale promossa e organizzata da domani a sabato in Vaticano dal Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale e dal pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Ieri la presentazione in Sala Stampa vaticana con il cardinale Peter Turkson, prefetto del Dicastero, monsignor Bruno Marie Duffé, segretario, René Castro, direttore generale del dipartimento clima, biodiversità e sviluppo del territorio della Fao, e suor Sheila Kinsey, co-segretario esecutivo della Commissione Giustizia e pace e integrità del creato in seno all'Unione dei superiori generali (Usg) e all'Unione internazionale delle superiore generali (Iusg). L'incontro è stato ideato perché, ha spiegato il cardinale Turkson, le religioni continuano a offrire o sostenere il 50% di tutte le scuole. In particolare nell'Africa sub-sahariana, secondo l'Unicef, si arriva al 64% di tutte le istituzioni didattiche. «Le religioni offrono un grande contributo per la realizzazione degli Obiettivi del millennio - ha detto il porporato - perché sono già coinvolte in tantissimi progetti di sviluppo in moltissimi Paesi. In un momento in cui l'impegno per la realizzazione degli Obiettivi del millennio si è un po' raffreddato, bisogna motivare di nuovo la gente, e non c'è nessun gruppo nel mondo che può farlo meglio delle religioni». La Conferenza prevede venerdì l'udienza con papa Francesco, e viene aperta domenica dagli interventi del cardinale segretario di Stato Pietro Parolin e del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. (r.r.)

L'ANALISI

# «È Cristo che ci chiama all'accoglienza»

In uno studio dei Fatebenefratelli le radici evangeliche dell'ospitalità. «Tutti siamo pellegrini»

PAOLO VIANA

**B**asta aprire il Vangelo di Luca per incontrare l'immagine di Cristo ospitale che accoglie e risana, tanto cara a san Giovanni di Dio, l'apostolo degli infermi che si ricorda l'8 marzo. Eppure, come ha sperimentato fra' Gian Carlo Lopic, che del fondatore dell'ospedale moderno ha abbracciato il carisma facendosi frate nei Fatebenefratelli, le radici dell'ospitalità nella teologia morale sono molto meno scoperte di quel che si credea. Questa è stata la prima sorpresa incontrata durante lo studio di dottorato concluso nei giorni scorsi presso la Pontificia Università Gregoriana su "Filo-xenia/hospitalitas nella prospettiva etico-teologica come dimensione costitutiva dell'agere morale cristiano".

«L'argomento è stato ripetutamente arato dai biblisti e dagli antropologi - spiega il religioso - ma molto meno dai moralisti, e non solo perché l'ospitalità, intesa come ricerca del bene dell'altro e specificamente della sua incolumità, non è una realtà esclusivamente cristiana. Siamo di fronte a un fenomeno che pre-esiste nel vissuto degli uomini e che discende sempre da una relazione interumana: queste due dimensioni, il magistero che nasce dal vissuto quotidiano della fede e la relazione intersoggettiva sono molto valorizzate oggi, particolarmente con papa Francesco, ma per molto tempo l'ospitalità, come scrive Janzen, non ha avuto un ruolo di primo piano nel lessico teologico-etico tradizionale». Per contro, l'argomento ha interessato molto i filosofi. Lo

confirma il frate della provincia lombardo veneta dei Fatebenefratelli: «Secondo Emmanuel Lévinas, se non si postula l'accoglienza reciproca non si può parlare dell'umano e ogni chiusura all'altro si declina inevitabilmente in violenza verso il diverso». Tuttavia la fede cristiana fa un passo in più. «La Sacra Scrittura trascrive cristianamente questo valore umano e lo trasforma in uno "stile ospitale" con cui la Chiesa è chiamata ad abitare il mondo. L'ospitalità diviene cura e custodia dell'umanità sofferente, come ha ben interpretato san Giovanni di Dio, e questa precisa responsabilità del cristiano discende dalla sua fede in Gesù». In base allo studio, che sarà

Fra' Lopic: l'abbraccio biblico dell'altro non si può ridurre a un gesto filantropico e solidale, ma è sempre offerta fatta a Dio come segno di comunione. Nel prossimo c'è il volto del Signore

prossimamente pubblicato dai Fatebenefratelli, il progressivo affermarsi del tema negli studi biblici li ha portati a individuare l'ospitalità come uno tra i principi fondamentali nell'eremeneutica complessiva dell'annuncio di Gesù, del pensiero e della prassi della Chiesa primitiva. Al tempo stesso, l'ac-

colto come un valore umano moralmente sempre più urgente. «Informare la coscienza credente sul valore dell'ospitalità è di primaria importanza tra i compiti ecclesiali: rientra in quel quadro che il Concilio Vaticano II definisce come discernimento dei "segni dei tempi" sottolinea fra' Lopic. Se, argomenta il religioso, l'esperienza dell'ospitalità discioglie la possibilità che il Signore possa essere incontrato e riconosciuto da chiunque, l'accoglienza ospitale biblica non si può ridurre a un gesto filantropico e solidale, ma diventa sempre un'offerta fatta a Dio come segno di comunione: il fratello accolto è sempre l'epifania

di Cristo secondo le Scritture. Le due attese, quella del fratello che arriva e quella del Cristo veniente nella parusia, sono due eventi concomitanti che animano l'agire morale del credente. La libertà dell'uomo è capace di aprirsi alla gratuità che Dio le dona, oppure chiudersi nella sua autosufficienza ospitale. Analogamente, il fondamento cristologico dell'ospitalità si articola come accoglienza condizionata di Gesù di ogni esistenza umana e quello escatologico ci ricorda che tutti i credenti in Cristo sono pellegrini e stranieri, chiamati a partecipare al medesimo destino con compassione e solidarietà».

L'INIZIATIVA

## A lezione di solidarietà. Le scuole di Torino accanto ai bisognosi

MARCO BONATTI  
Torino

**E**ducare alla solidarietà? Si può cominciare anche dalle scuole: è l'idea che a Torino ha riunito l'Ufficio scolastico territoriale, il Banco alimentare e l'arcidiocesi sotto la sigla "Pane nostro". Nella settimana dal 25 al 29 marzo nelle scuole elementari che aderiscono all'iniziativa i ragazzi sono invitati a donare generi alimentari a lunga conservazione che verranno destinati a persone e famiglie bisognose. Saranno le parrocchie a raccogliere quanto offerto e a "incanalarlo" verso la Caritas e il Banco alimentare per raggruppare la destinazione. Un ruolo importante viene svolto dall'Ufficio diocesano scuola, che ha fatto da tramite e da "animatore" tra scuole, insegnanti e

Oggi, Mercoledì delle Ceneri, Nostiglia lancia il progetto "Padre nostro", una raccolta di generi alimentari fra gli studenti. La sfida della fraternità e l'impegno contro lo spreco di cibo

parrocchie per rendere possibile l'iniziativa. Le adesioni si raccolgono fino a venerdì 8 marzo in modo che ci sia il tempo necessario per organizzare la "catena". Molti insegnanti hanno già aderito con le loro classi; e naturalmente è possibile aderire come intero plesso scolastico. I riferimenti si trovano sul sito Caritas (www.caritas.torino.it/panenostro) e sull'Ufficio scolastico territoriale di Torino (www.ufficioinclusionetorino.it/comunicazioni-alle-scuole). È attiva anche una segreteria del progetto per fornire ulteriori informazioni (panenostro2019@diocesi.torino.it). Gli obiettivi di "Pane nostro" vanno oltre la raccolta di aiuti alimentari: si tratta, infatti, di fare luce sul significato della fraternità concreta e, contemporaneamente, proporre occasioni per riflettere sull'uso del cibo e sul rischio dello spreco. Ma la preparazione e la raccolta in se stessa sono anche un "percorso didattico" per far conoscere una scelta di solidarietà. Un ruolo essenziale nel progetto è quello delle famiglie che devono essere coinvolte non solo per dare un assenso burocratico all'iniziativa. "Pane nostro" viene presentato questa sera in Cattedrale, nella celebrazione del Mercoledì delle Ceneri, dall'arcivescovo Cesare Nosiglia che ha sostenuto il progetto nella prospettiva di quell'"alleanza educativa" fra le istituzioni (scuola, Chiesa) e le famiglie. Alleanza che sta anche alla base dell'"Agorà sociale", la piattaforma proposta dalla Chiesa torinese con le istituzioni per il rilancio del territorio subalpino.

IL LIBRO CON LE MEDITAZIONI DEL MISTICO FIORENTINO

## Il Vangelo di Matteo e la "profezia" di don Barsotti



Don Divo Barsotti / S. Ianni

ANDREA FAGIOLI  
Firenze

**U**n religioso, un mistico, un teologo, un predicatore, un poeta, uno scrittore e un padre spirituale: un uomo di Dio, duro e puro, senza sconti. Don Divo Barsotti (Palais 1914-Firenze 2006) era tutto questo ed è considerato una delle figure eminenti della Chiesa italiana del Novecento. Fondatore della Comunità monastica dei Figli di Dio, ha all'attivo una mole impressionante di scritti tra cui vari commenti alla Sacra Scrittura, ma ha sempre ricusato di cimentarsi in uno studio accurato e in un commento sistematico dei singoli Vangeli. Unica ecce-

zione per il Vangelo di Matteo di cui la Società editrice fiorentina ha da poco pubblicato le meditazioni in un volume a cura di padre Martino Massa (Divo Barsotti, *Meditazioni sul Vangelo di Matteo*, Sef, pagine 312, euro 16). «Le meditazioni bibliche di Barsotti - spiega padre Massa - recano sempre l'impronta dell'impatto col mistero di Dio e conducono sempre "in alto" perché portano a Dio, ha all'attivo Barsotti è sempre un'esegesi spirituale, una parola indirizzata all'anima che cerca Dio». Nelle meditazioni sul primo dei Vangeli non è possibile non avvertire dunque l'eco della predicazione viva e appassionata con cui Barsotti cerca di trasmettere non un

insegnamento astratto ma in qualche modo tutto il vissuto della propria esperienza interiore. «Grandiosa», a giudizio di padre Massa la stessa introduzione alle meditazioni in cui il mistico toscano «mette in relazione la rivelazione biblica con la rivelazione cosmica sottolineando la continuità di un unico disegno di salvezza che ha per termine Cristo». Leggere e meditare la Scrittura vuol dire prima di tutto, per usare un'espressione cara a Barsotti, «realizzare la Presenza», stabilire un rapporto reale con il Dio vivente, fare esperienza di Lui attraverso l'ascolto della sua Parola, quella Parola che è il Verbo di Dio, il Cristo.